



**REGIONE MOLISE**  
**COMUNE DI SESSANO DEL MOLISE**  
**Provincia di Isernia**



**PIANO**  
**INSEDIAMENTI**  
**PRODUTTIVI**

COMMITTENTE

**AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

DATA GENNAIO 2020	ELABORATO <b>RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b>	ID TAVOLA <b>10</b>
REVISIONE N. DEL		SCALA
REVISIONE N. DEL		

I PROGETTISTI		VISTI	
<p><i>Dott. Ing. Francesco SANTARPIA</i></p> <p><i>Geom. Mario DURANTE</i></p> <p><i>Dott. Amb. Alfonso IANIRO</i></p>			
IL R.U.P.	IL SINDACO		
<i>Geom. Tonino BUCCI</i>	<i>Pino VENDITTI</i>		

## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	2
1.2 FASI DELLA VAS .....	3
2. AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE .....	9
3. Obiettivi, strategie e azioni del rinnovo del P.I.P.....	10
3.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO.....	11
4. AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ .....	15
4.1 BENI PAESAGGISTICI.....	19
4.2 MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE DAL PROGETTO.....	20
4.2.3 Atmosfera.....	20
4.2.2 Acqua .....	21
4.2.3 Suolo e sottosuolo .....	22
4.2.4 Flora e fauna.....	23
4.2.5 Rumore .....	25
4.3 ASPETTI SOCIALI .....	25
5. ANALISI DEI PRESUMIBILI IMPATTI.....	27
5.1 Metodi per la valutazione e applicazione alla struttura di progetto .....	27
5.2 Analisi dello stato attuale .....	27
5.3 Analisi degli impatti dell’opera.....	30
5.4 Valutazione della significatività degli aspetti ambientali .....	33
5.5 Rischi per la salute umana o per l’ambiente .....	33
6. MITIGAZIONI.....	34
7. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS .....	35

## 1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS si riferisce al rinnovo del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) ubicato nel Comune di Sessano del Molise (IS).

La VAS è un processo finalizzato a garantire, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano/Programma (di seguito nominato P/P), che gli aspetti ambientali e di sostenibilità richiamati nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. vengano tenuti in considerazione.

Attraverso la valutazione ambientale del P/P:

1. si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
2. si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico;
3. si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti;
4. si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Il Piano o Programma sottoposti a VAS possono essere di varie tipologie e con livelli di dettaglio molto diversificati. Le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Documento Preliminare, nel Rapporto Preliminare e nel Rapporto Ambientale sono influenzate dalle seguenti caratteristiche del P/P oggetto della valutazione:

- a) pertinenza ambientale del P/P;
- b) livello di definizione/dettaglio dei contenuti del P/P;
- c) dimensione territoriale a cui si riferisce il P/P;
- d) localizzazione delle azioni del P/P.

### 1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

#### **Riferimenti Comunitari**

- Direttiva 2001/42/CE.
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE.
- Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Commissione Europea (DG Ambiente).

### **Riferimenti nazionali**

- Il recepimento delle Direttiva VAS in Italia è avvenuto con il D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Codice dell'Ambiente) recante "Norme in materia ambientale".
- Testo Unico per l'Ambiente.
- Ulteriori disposizioni correttive ed integrative introdotte dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

### **Riferimenti regionali**

- Delibera di Giunta Regionale n. 487 dell'11/05/2009 “Ampliamento ed adeguamento del campo da calcio esistente nel Comune di ROCCAMANDOLFI (IS) – Art. 12 "Verifica di assoggettabilità" del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 — PROVVEDIMENTI.
- Delibera della Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009 “Pianificazione Territoriale – Procedure di Valutazione Ambientale Strategica VAS in ambito regionale – Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della Parte II del D.Lgs. 152/2006 come sostituita dal D. Lgs. 4/2008”.

## **1.2 FASI DELLA VAS**

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale” è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., “ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica che comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Per ciascuna delle componenti suddette della valutazione, nel Decreto sono stabilite le modalità di svolgimento, i contenuti, i Soggetti coinvolti.

L'autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS.

La VAS si applica ai piani e ai programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti, gestione dei rifiuti e delle acque, telecomunicazioni, turismo, pianificazione territoriale o destinazione dei suoli, e che allo stesso tempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA;
- per i quali si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Per i piani e programmi delle suddette categorie che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di tali piani e programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che producano impatti significativi sull'ambiente in base a specifici criteri riportati nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. Per i piani e programmi che non rientrano nelle suddette categorie che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, è prevista la VAS qualora l'autorità competente valuti

(verifica di assoggettabilità) che detti piani/programmi possano avere impatti significativi sull'ambiente.

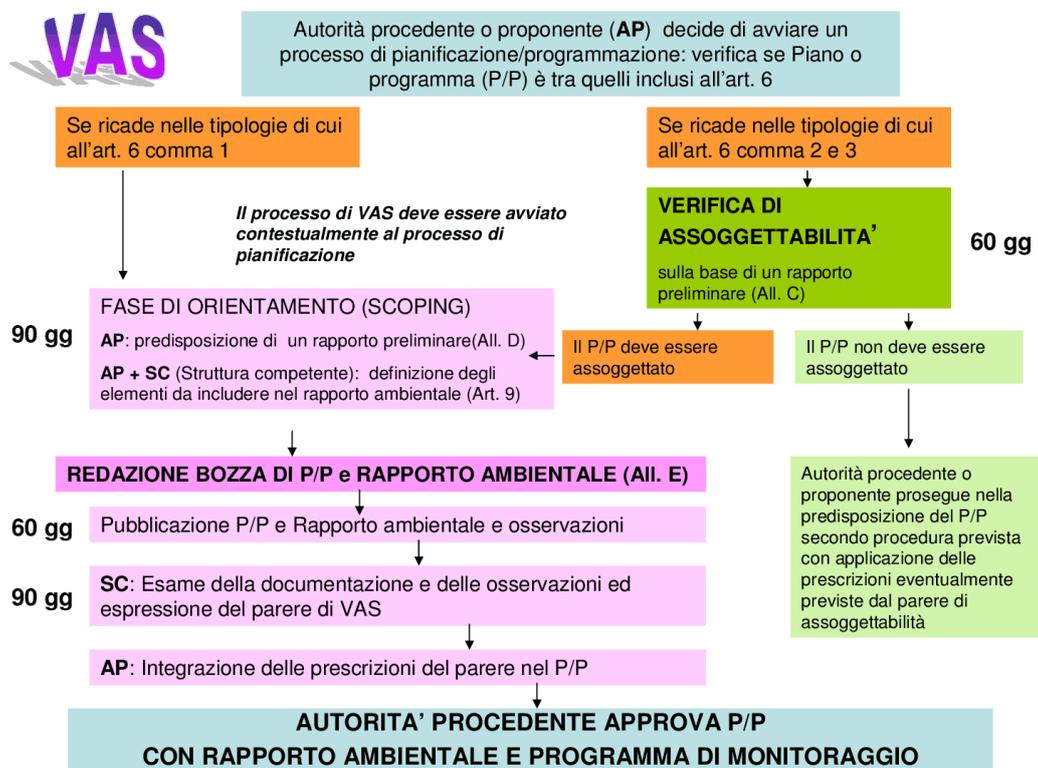


Figura 1 – Schema procedimento VAS

### Screening o Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed

emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

### **Scoping o Verifica Preliminare**

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione.

### **Rapporto Ambientale**

Nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente". In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di scoping, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

- Analisi di coerenza;
- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del Piano stesso);
- Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
- Costruzione valutazione e scelta delle alternative;
- Misure di mitigazione e compensazione;
- Misure di monitoraggio;
- Sintesi non tecnica.

### **Monitoraggio**

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Detto Decreto impone che il monitoraggio venga effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

Nel Piano vanno, inoltre, individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie alla realizzazione ed alla gestione del monitoraggio.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate devono essere rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e precedente e delle Agenzie interessate.

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

Al fine di monitorare gli effetti che si realizzano durante la fase attuativa di un piano può essere predisposto un Piano di Monitoraggio in grado di verificare periodicamente il perseguimento degli obiettivi programmatici.

Un Piano di Monitoraggio dovrebbe, inoltre, definire le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;

- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso un'attività di reporting.

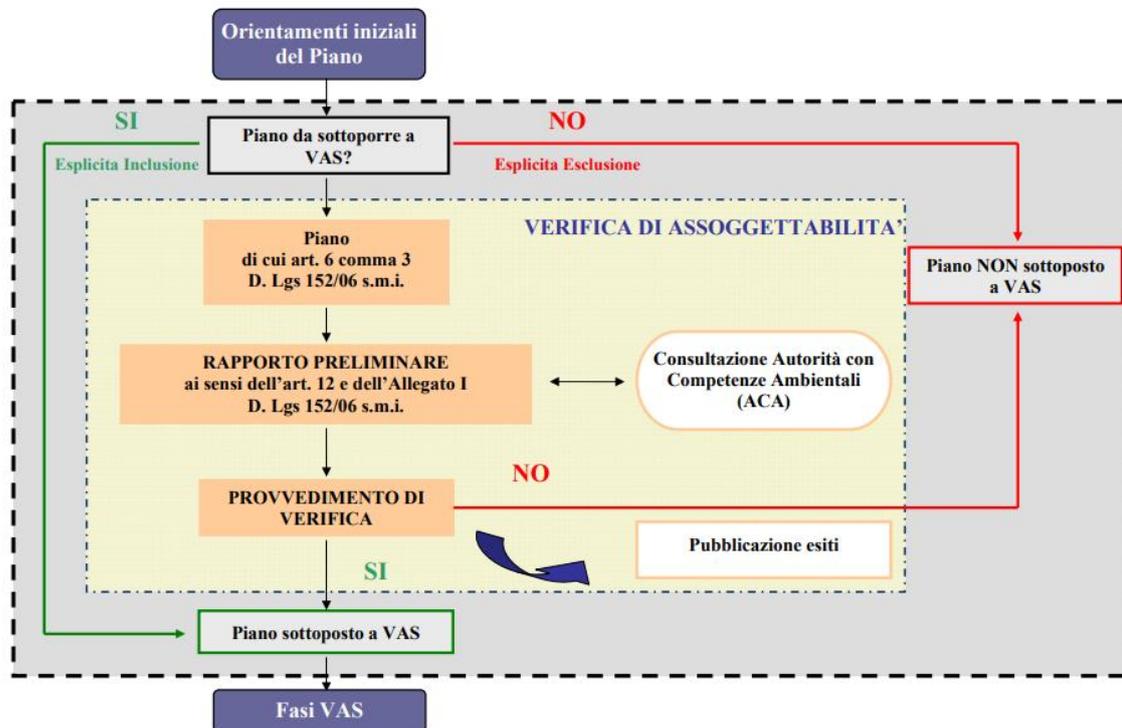


Figura 2 – Schema semplificato verifica di assoggettabilità

## 2. AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Le autorità con competenze ambientali individuate sono le seguenti:

### **REGIONE MOLISE - II° DIPARTIMENTO - RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI**

- Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, Via N. Sauro, 1 - 86100 Campobasso.

### **REGIONE MOLISE - IV° DIPARTIMENTO – GOVERNO DEL TERRITORIO**

- Servizio Pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica, Viale Elena, 1 - 86100 Campobasso.

### **PROVINCIA DI ISERNIA**

- Settore Ambiente, Via Berta - 86170 Isernia

### **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL MOLISE** Corso Marcelli, 48 - 86170 Isernia

### **ASREM ZONA DI ISERNIA** L.go Cappuccini, 1 – 86170 Isernia

### **ARPA MOLISE – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ISERNIA** Via Berta - 86170 Isernia

### **COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE MOLISE** Via Vincenzo Tiberio 95 - 86100 Campobasso

### **GRUPPO CARABINIERI FORESTALE ISERNIA** Via Vincenzo Bellini - 86170 Isernia

### 3. Obiettivi, strategie e azioni del rinnovo del P.I.P.

Il Piano per gli Insedimenti Produttivi (P.I.P.) si pone come obiettivo principale quello di acquisire ed urbanizzare aree con destinazione urbanistica produttiva al fine di promuovere ed agevolare lo sviluppo economico del territorio mediante l'insediamento di attività artigianali e industriali.

Ai sensi della Legge Regionale del 1° febbraio 1979 n. 6, che stabilisce " *Interventi a favore dei Comuni e di Comunità Montane per la realizzazione di aree da destinare a insediamenti produttivi, relativi ad attività artigianali o di piccole o medie imprese*", Art. 6. Stabilisce che *l'approvazione delle aree da destinare a insediamenti produttivi relativi ad attività artigianali o piccole o medie imprese di cui all'art. 27, della legge n.865, del 22 ottobre 1971, e dei relativi progetti esecutivi, equivale a dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e gli interventi in esso previsti.*

Il P.I.P. di cui alle presenti N.T.A. ha validità decennale decorrente dal momento in cui la delibera consiliare di approvazione avrà ottenuto il visto di esecutività ai sensi di legge.

Il presente rinnovo si è reso necessario in quanto il P.I.P. è scaduto in data 02.09.2012.

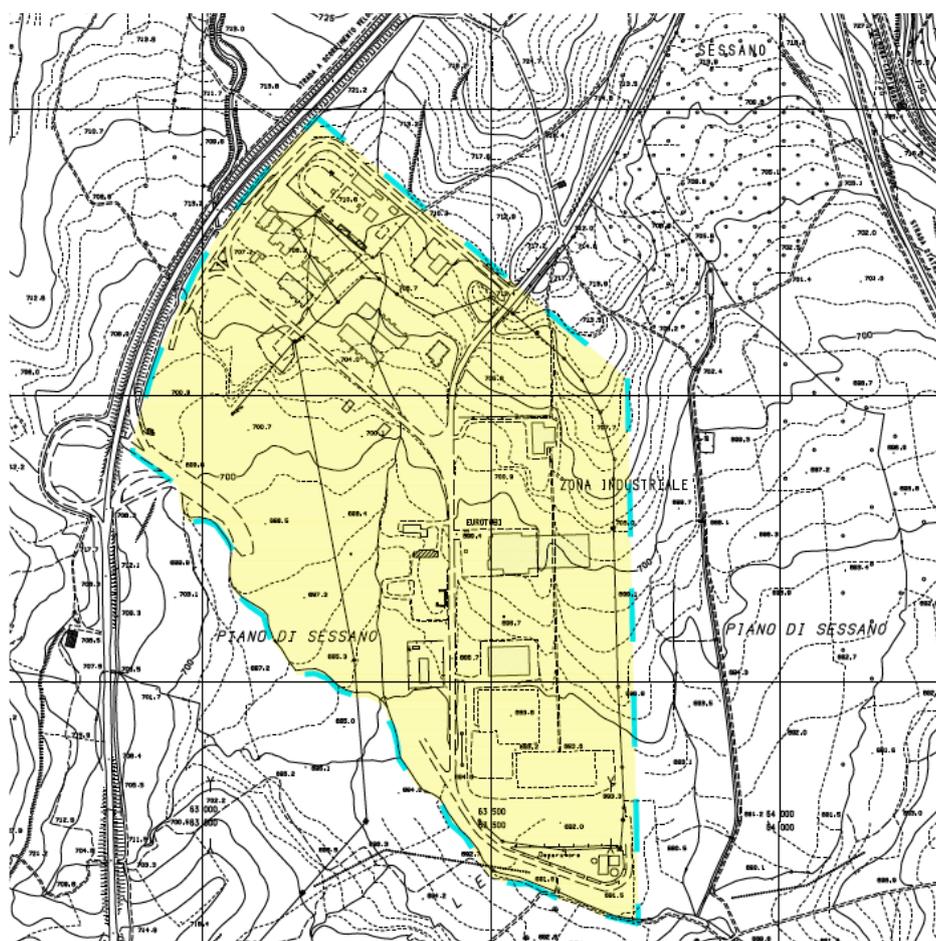


Figura 3 – Ubicazione P.I.P.

### 3.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Il P.I.P. del Comune di Sessano del Molise (IS), disciplinato dalle presenti N.T.A., interessa parte dell'area compresa nella piana a valle del centro urbano ed in particolare quella ricadente nelle Località “Chianone”, “Colle Cerreto”, “Cappelluccia”, Strette” e “Pratalonga”.

Più in particolare, l'area compresa nel perimetro di piano, ricade in zona D industriale del vigente strumento urbanistico (P.di F.) ed è suddivisa in tre zone, Media Industria, Piccola Industria e Artigianale/Commerciale.

Il primo intervento nel P.I.P. risale agli inizi degli anni “80, e riguardava la realizzazione del primo tratto di strada che collegava la Frazione Fonte Taverna con la zona di Colle Cerreto e Cappelluccia, costeggiando i lotti Nord della Zona artigianale. Poco dopo vi fu anche il primo insediamento produttivo che interessò più lotti artigianali e per la precisione i nn.60,61,62,65,66,67,72,73,74,77,78 e 79 (nel progetto di rinnovo del presente piano l'accorpamento dei suddetti lotti è stato considerato come unico lotto e rinominato con il n.1).

Successivamente fu realizzata anche gran parte della rimanente viabilità principale che interessò tutte le altre zone, eccetto il tratto che confina a EST con i lotti della zona di media industria.

Ad oggi quindi la viabilità principale del PIP risulta eseguita nella misura di circa km 4,700, ne resta da eseguire un unico tratto di lunghezza pari a circa km 1,000.

L'area PIP risulta inoltre servita da rete idrica, rete fognante acque bianche ed acque nere, rete elettrica e telefonica, rete di distribuzione del metano e da impianto di depurazione a fanghi attivi. Per i maggiori dettagli si rimanda alle norme tecniche di attuazione e alle tavole grafiche allegate a esso.

Di seguito si riporta la mappa con le classificazioni dei lotti all'interno del P.I.P.:

**N.B.** I LOTTI CONTRADDISTINTI CON \* SONO CONCESSI IN PROPRIETA' GLI ALTRI LOTTI SONO CONCESSI IN DIRITTO DI SUPERFICIE



Attualmente i lotti impegnati e le aziende presenti sono le seguenti:

<b>LOTTE ASSEGNATE</b>		
<b>LOTTO n.</b>	<b>AZIENDE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>1*<sub>A</sub></b>	<i>MOLISANA GAS</i>	<i>Imbottigliamento gas</i>
<b>4*<sub>A</sub></b>	<i>DE VINCENZI PIERINO</i>	<i>Impianti di illuminazione</i>
<b>12*<sub>A</sub></b>	<i>FELMAR</i>	<i>Commercio prodotti ortofrutticoli</i>
<b>14<sub>A</sub></b>	<i>ARTIGIANI</i>	<i>Varie</i>
<b>15<sub>A</sub></b>	<i>ARTIGIANI</i>	<i>Varie</i>
<b>17<sub>A</sub></b>	<i>CAPPUSSI ANTONIO</i>	<i>Autofficina meccanica</i>
<b>18<sub>A</sub></b>	<i>C.H. &amp; C. Srl</i>	<i>Abbigliamento</i>
<b>19<sub>A</sub></b>	<i>I.C.S. GROUP Srl</i>	<i>Stireria</i>
<b>20*<sub>M</sub></b>	<i>ARREDOMUS Srl</i>	<i>Restauro e vendita mobili</i>
<b>23*<sub>M</sub></b>	<i>EUROTUBI</i>	<i>Cartotecnica</i>
<b>26<sub>M</sub></b>	<i>RI.PLASTIC S.p.A.</i>	<i>Recupero elettrodomestici dismessi</i>
<b>36*<sub>c</sub></b>	<i>ALTIERI LCA</i>	<i>Autotrasporti</i>
<b>39*<sub>c</sub></b>	<i>ALTIERI LCA</i>	<i>Autotrasporti</i>
<b>50*<sub>P</sub></b>	<i>EX F.LLI VENDITTI</i>	<i>Autocarrozzeria</i>
<b>51*<sub>P</sub></b>	<i>DEL MATTO GIOVANNI</i>	<i>Trasporto conto terzi</i>
<b>64<sub>P</sub></b>	<i>EUROPEA 92 S.p.A.</i>	<i>Impresa di costruzioni</i>
<b>72<sub>P</sub></b>	<i>EURO F.A.R. 99 Srl</i>	<i>Oggettistica</i>

Mentre i lotti liberi con le relative estensioni sono i seguenti:

<b>LOTTE DISPONIBILI</b>					
<b>LOTTO n.</b>	<b>SUP. mq</b>	<b>LOTTO n.</b>	<b>SUP. mq</b>	<b>LOTTO n.</b>	<b>SUP. mq</b>
<b>2<sup>*A</sup></b>	1820	<b>34<sup>*c</sup></b>	3600	<b>60<sup>p</sup></b>	5950
<b>3<sup>*A</sup></b>	1820	<b>35<sup>*c</sup></b>	3640	<b>61<sup>p</sup></b>	4370
<b>5<sup>*A</sup></b>	1820	<b>37<sup>*c</sup></b>	3640	<b>62<sup>p</sup></b>	3640
<b>6<sup>*A</sup></b>	1820	<b>38<sup>*c</sup></b>	3600	<b>63<sup>p</sup></b>	5800
<b>7<sup>*A</sup></b>	1820	<b>40<sup>*c</sup></b>	5350	<b>65<sup>p</sup></b>	3360
<b>8<sup>*A</sup></b>	1800	<b>41<sup>c</sup></b>	3640	<b>66<sup>p</sup></b>	3640
<b>9<sup>*A</sup></b>	2250	<b>42<sup>c</sup></b>	3000	<b>67<sup>p</sup></b>	3360
<b>10<sup>*A</sup></b>	1820	<b>43<sup>c</sup></b>	4200	<b>68<sup>p</sup></b>	3640
<b>11<sup>*A</sup></b>	2860	<b>44<sup>c</sup></b>	1560	<b>69<sup>p</sup></b>	3360
<b>13<sup>A</sup></b>	1680	<b>45<sup>c</sup></b>	6100	<b>70<sup>p</sup></b>	3640
<b>16<sup>A</sup></b>	1800	<b>46<sup>c</sup></b>	5600	<b>71<sup>p</sup></b>	3560
<b>21<sup>*M</sup></b>	13650	<b>47<sup>c</sup></b>	5450	<b>73<sup>p</sup></b>	3640
<b>22<sup>*M</sup></b>	13650	<b>48<sup>*p</sup></b>	3315		
<b>24<sup>*M</sup></b>	14300	<b>49<sup>*p</sup></b>	3640		
<b>25<sup>*M</sup></b>	14300	<b>52<sup>*p</sup></b>	3030		
<b>27<sup>M</sup></b>	11050	<b>53<sup>*p</sup></b>	3360		
<b>28<sup>M</sup></b>	14300	<b>54<sup>*p</sup></b>	3360		
<b>29<sup>M</sup></b>	14300	<b>55<sup>*p</sup></b>	3430		
<b>30<sup>M</sup></b>	11000	<b>56<sup>*p</sup></b>	7000		
<b>31<sup>M</sup></b>	11050	<b>57<sup>*p</sup></b>	6600		
<b>32<sup>M</sup></b>	7900	<b>58<sup>*p</sup></b>	4940		
<b>33<sup>M</sup></b>	11050	<b>59<sup>*p</sup></b>	5985		

#### 4. AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Vista la tipologia delle opere e le caratteristiche ambientali-antropiche presenti non sono state rilevate aree sensibili per cui il progetto potrebbe interferire. Infatti, l'area, anche se si tratta di un rinnovo di un P.I.P. esistente e quindi di per se già antropizzata, è circondata comunque da una buona naturalità. Tali aree naturali non saranno interessate da alcun nuovo intervento visto che la viabilità di progetto e i lotti ricadono nella perimetrazione del Piano esistente.

Le aree sensibili più vicine alle opere da realizzare si possono individuare nei Siti d'Interesse Comunitario della Rete NATURA 2000.

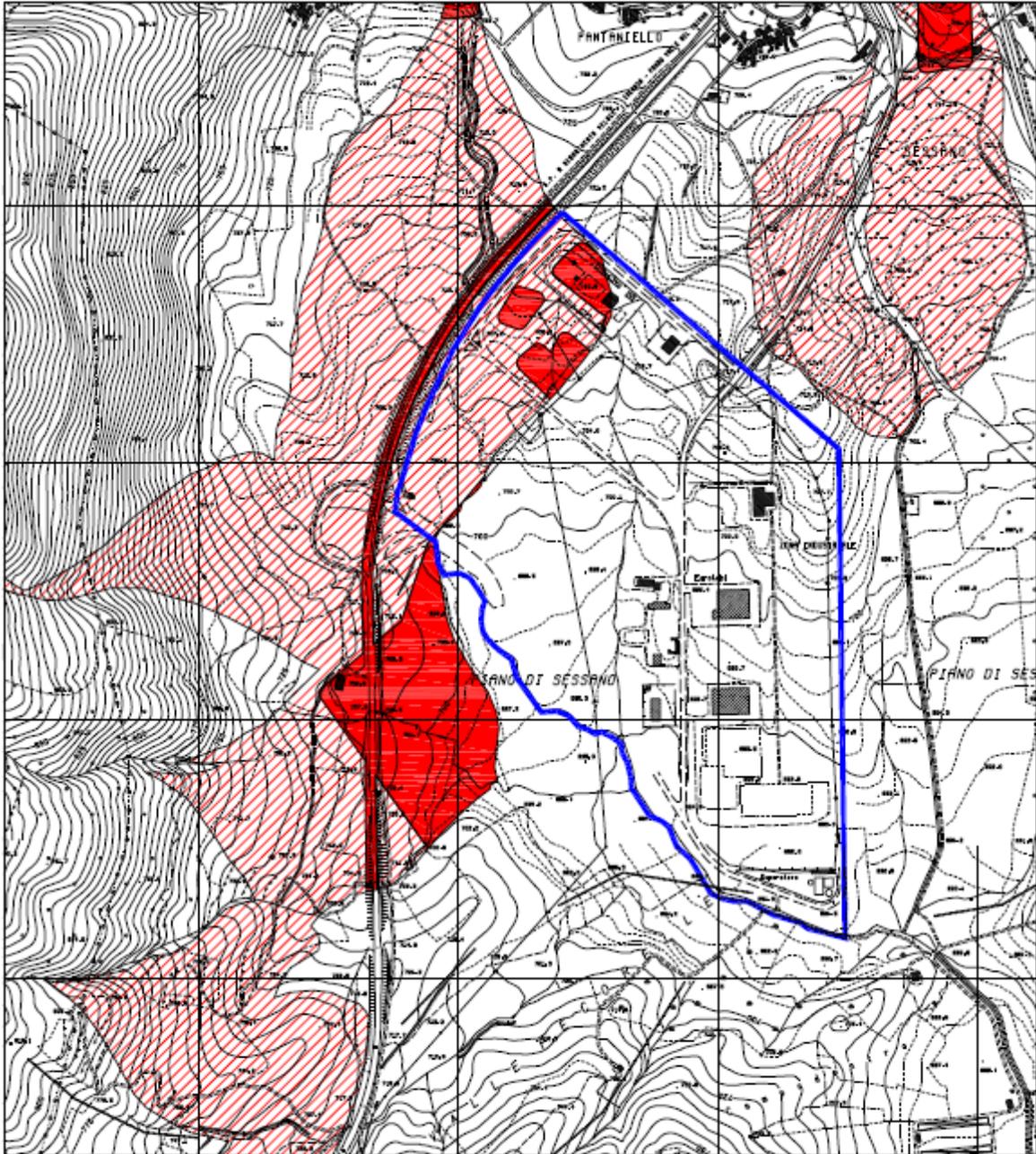
Di seguito si riportano le aree con le distanze dalla zona P.I.P.:

<b>Aree sensibili</b>	<b>Distanza in metri</b>
SIC IT721232	0
SIC IT7212135	1.450
SIC IT7212125	800

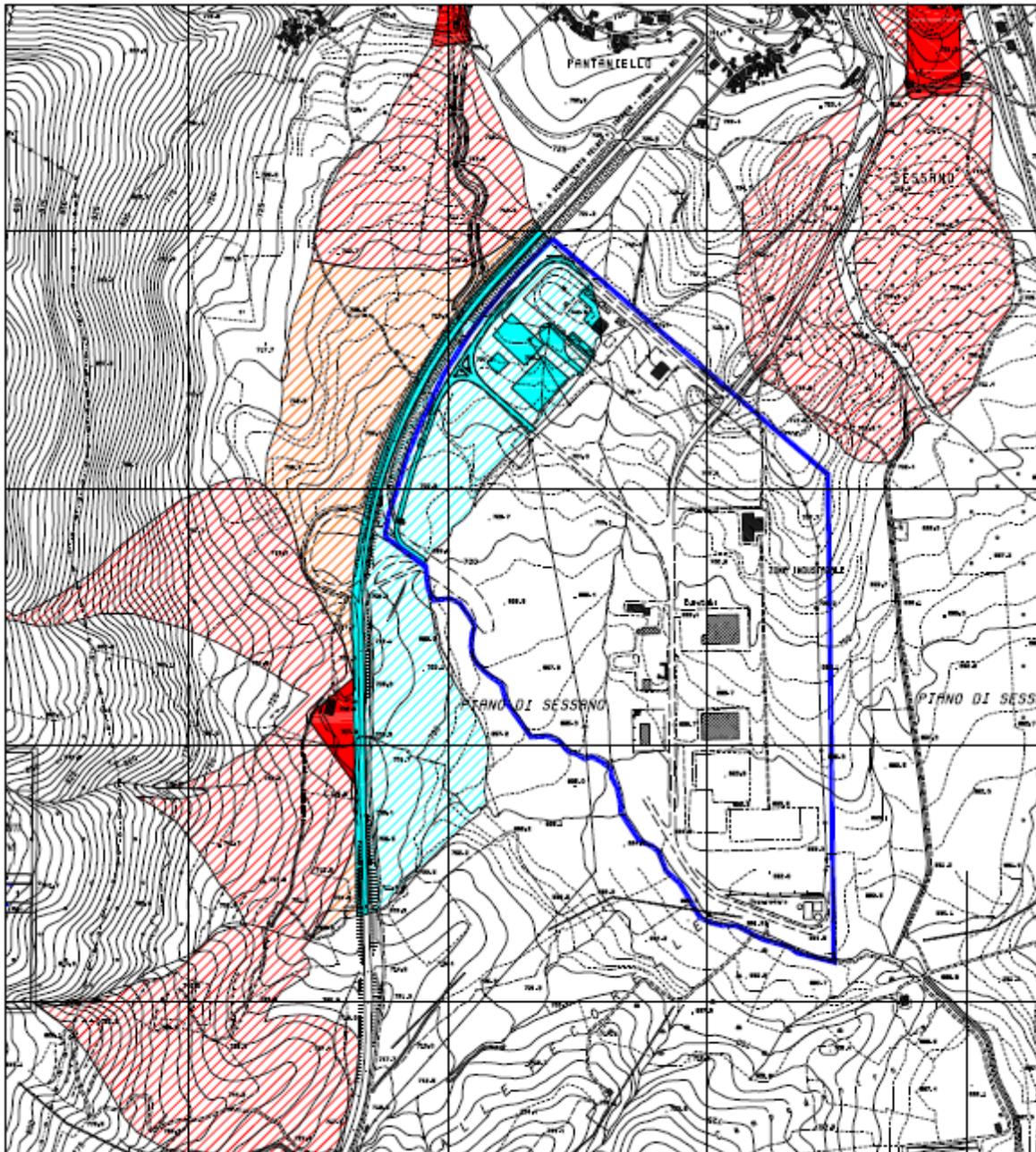


Figura 4 – Area P.I.P. di Sessano del Molise e SIC

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico l'area ricade nell'ambito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per cui è stata consultata la carta degli Scenari di rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana. Nelle tavole del rinnovo del piano è stata proposta una variazione in quanto vengono riportate erroneamente aree ad alto rischio di dissesto in una zona totalmente pianeggiante come di seguito riportato:



Plano vigente



### Plano proposto

- |  |  |
|--|--|
| <p> <b>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.</p> <p> <b>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4</b><br/>Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO MEDIO - R2</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</p> <p> <b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</p> | <p> <b>AREA A RISCHIO ELEVATO - R3</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</p> <p> <b>AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.</p> |
|--|--|

#### 4.1 BENI PAESAGGISTICI

Per quanto riguarda i beni paesaggistici interessati dal rinnovo del Piano Insediamenti Produttivi va detto che l'area in esame ricade in zona classificata come ATR7 e AT dal P.T.P.A.A.V. n. 4 (Colle dell'Orso) cui appartiene il territorio comunale di Sessano del Molise.

L'analisi del paesaggio è stata effettuata mediante visite in loco, tramite la Carta della trasformabilità (P.T.P.A.A.V.) e la Carta della qualità del territorio e dei rischi (P.T.P.A.A.V.). Le caratteristiche altimetriche del sito interessato sono quelle tipiche di un paesaggio pianeggiante.

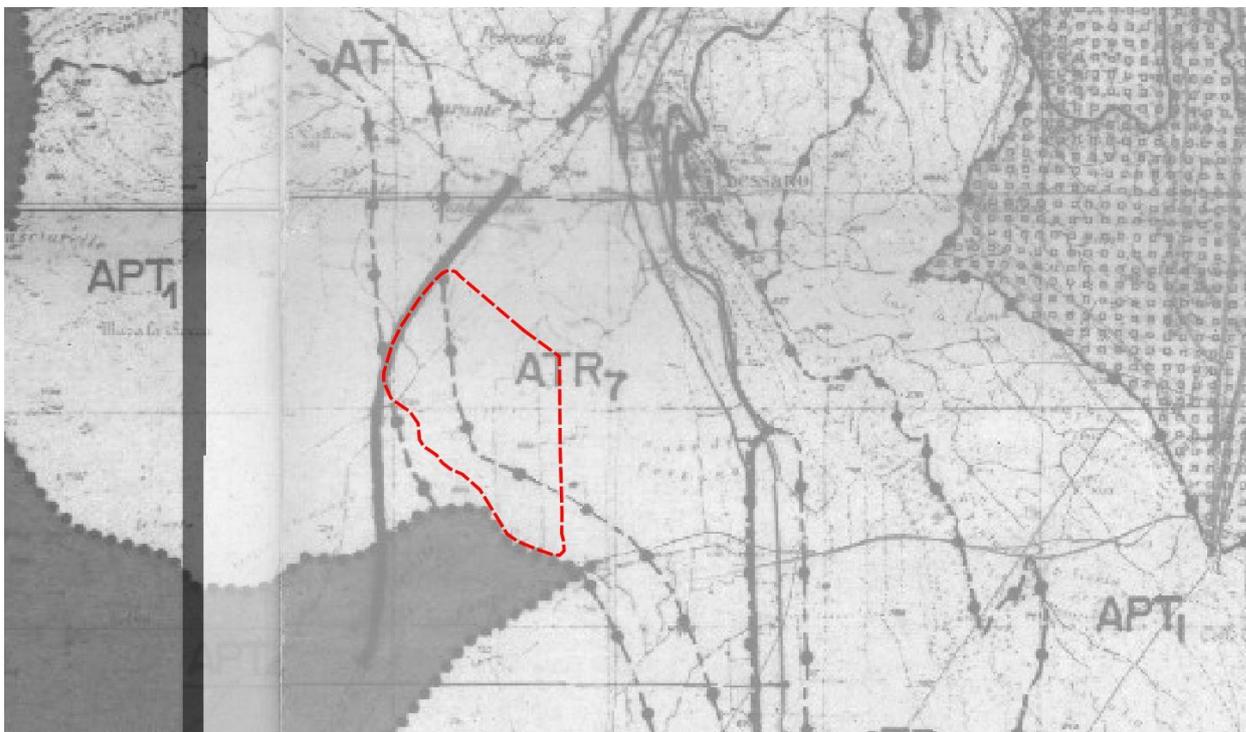


Figura 5 – Ubicazione P.I.P. su Carta della trasformabilità del P.T.P.A.A.V. n°4

I caratteri percettivi del paesaggio potenzialmente coinvolto dal P.I.P. sono costituiti da alcuni elementi di medio interesse dal punto di vista geologico, naturalistico e basso dal punto di vista della produttività agricola.



Figura 6 - Ubicazione P.I.P. su Carta della qualità del territorio e dei rischi del P.T.P.A.A.V. n°4

## 4.2 MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE DAL PROGETTO

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente l'impatto sull'ambiente dell'attività proposta del rinnovo del Piano Insediamenti Produttivi si riportano le possibili interferenze con le matrici ambientali interessate.

La zona di intervento presenta caratteristiche climatologiche tipiche dell'Appennino centro meridionale con inverni freddi e estati miti.

### 4.2.3 Atmosfera

Per inquinamento atmosferico si intende (D.P.R. 24-05-1988 n. 203) “ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo, da compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente, alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi e i beni materiali pubblici e privati”.

I fenomeni che modificano la normale composizione dell'aria causando inquinamento possono essere distinti in:

- Naturali provocati da fumi, polveri, gas di diversa origine, ceneri vulcaniche.

- Artificiali provocati da inquinamento diretto quali immissioni derivanti da sostanze derivanti da processi industriali, o da attività di trasformazione quali fumi, gas, polveri, idrocarburi, vapori, materiali radioattivi e da inquinamento indiretto, come pulviscolo sollevato meccanicamente dal terreno o cave.

Come emerge dalle normative del Piano è consentito, nell'ambito del P.I.P., l'insediamento di attività industriali di media e piccola dimensione e di attività artigianali innocue non rumorose e commerciali anche di tipo alimentare (deposito, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).

Nell'ambito delle superfici consentite possono inoltre realizzarsi:

- stoccaggio e deposito merci non pericolose (anche a cielo scoperto);
- residenze a servizio delle attività insediate;
- uffici a servizio delle attività insediate;
- locali per mostre e mense del personale.

Sono anche ammesse attività di servizio alla mobilità quali autonoleggio e concessionario auto.

Sono escluse le attività di deposito e demolizione di autoveicoli e motoveicoli nonché le industrie chimiche e tutte le industrie ad alto tasso di inquinamento acustico ed atmosferico con scarichi fumosi, anche di ridotto volume, o con scarichi industriali liquidi venefici o comunque non neutri.

Pertanto i rifiuti prodotti dalle varie attività già presenti presentano stato fisico non pulverulento. Anche i gas di scarico prodotti dalle macchine o automezzi che frequentano l'area non apporteranno sensibili variazioni allo stato attuale in quanto vi sono già presenti fonti di emissione provenienti dalla S.S. 650 e dall'urbanizzazione locale.

Quindi le uniche emissioni in aria sono e saranno quelle legate ai mezzi in circolazione, alle caldaie per il riscaldamento degli edifici e vapore da camini industriali che saranno dotati di opportuni filtri e controllati come da normativa esistente.

#### 4.2.2 Acqua

Il rinnovo del P.I.P. ed in particolare delle opere ad esso associate non comporterà modifiche significative all'assetto idrogeologico dell'ambiente, sia in virtù della natura litologica dei terreni di intervento, sia della messa in opera di opportune misure per la regimazione controllata delle acque meteoriche che sono già presenti.

Relativamente alla qualità dei recapiti idrici superficiali e sotterranei, l'impatto è del tutto assente in quanto, durante l'esercizio delle future opere, il rilascio di qualsivoglia sostanza è

assente in relazione al processo di rinnovo del Piano che di fatto non varia l'uso attuale a cui è destinato.

Infatti, dall'elaborato contenete le norme del Piano vi è un apposito paragrafo dedicato alla salvaguardia delle falde acquifere e superficiali che riporta: *Il sistema di fognatura dovrà essere del tipo "separato"; la rete nera e quella delle acque "industriali" (bianche) saranno realizzate con accorgimenti tali da garantire l'assoluta impermeabilità a durata, e assicurare rapido smaltimento dei liquami.*

*- I collettori delle reti nere, e di quelle bianche industriali dove occorrono, dovranno convergere nel depuratore generale situato a valle del Comprensorio.*

*- Gli scarichi fumosi delle eventuali centrali termiche, dovranno essere convenientemente depurati.*

*- Le acque di scarico dovranno comunque subire un trattamento adeguato di assoluta neutralizzazione.*

*- Non potranno essere impiegati materiali inquinanti per la concimazione dei terreni.*

*Nessuna concessione potrà essere rilasciata prima che siano state realizzate le reti fognanti o depuratori terminali di cui sopra.*

Per quanto sopra riportato è evidente che non sussiste alcun rischio per l'ambiente idrico.

#### 4.2.3 Suolo e sottosuolo

L'area in oggetto risulta pianeggiante e stabile quindi si può ritenere che il rinnovo del Piano complessivamente non possa turbare l'equilibrio morfologico attuale. E' da considerare, inoltre, che per la realizzazione della viabilità rimanente e già approvata nel vecchio P.I.P., non è previsto l'abbattimento di piante (tra l'altro non presenti), né tantomeno la variazione del regime delle acque sotterranee o superficiali che possano incidere sulla stabilità del suolo.

Per quanto riguarda, invece, l'occupazione del suolo bisogna specificare che le zone interessate ricadono nel Piano Insediamento Produttivo esistente e non verranno occupate nuove aree al di fuori della perimetrazione già autorizzata.

Relativamente alla viabilità, il rinnovo del Piano non prevede alcuna nuova apertura di strade per cui non sono previste modificazioni sulla destinazione d'uso dei suoli se non per i lotti e opere accessorie già presenti o riportati nel P.I.P. autorizzato.

#### 4.2.4 Flora e fauna

Il territorio in esame, al di fuori della perimetrazione del P.I.P., è caratterizzato da un aspetto tipico dell'area agricola in piana, dove oggi viene fruttata per usi famigliari maggiormente per la produzione di fieno o cereali. Si vede inoltre un progressivo abbandono delle terre con la conseguente rinaturalizzazione dei luoghi. Dal punto di vista vegetazionale sono presenti i classici arbusti ricolonizzatori delle aree non più coltivate e filari di alberi della specie Cerro, Salice bianco e Pioppo bianco, che in passato venivano usati come confine tra le proprietà.

L'esistenza di corsi d'acqua evidenzia la presenza di specie legate alle zone umide che in particolari situazioni diventano dei veri e propri boschi ripariali tra cui abbondano i salici (*Salix purpurea*, *S. alba*, *S. triandra*), i pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*), l'Olmo campestre (*Ulmus minor*), la Sanguinella (*Cornus sanguinea*), il Luppolo (*Humulus lupulus*), la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e la Tifa (*Typha latifolia*).

La composizione di queste fitocenosi di norma risulta alquanto complessa perché naturalmente formata da diverse tipologie di vegetazione (forestale, arbustiva ed elofitica) spesso di limitata estensione e tra di loro frequentemente a contatto e compenstrate in fine mosaicatura.

Negli ambiti più integri le chiome degli alberi più alti tendono ad unirsi al di sopra del corso d'acqua contribuendo alla formazione delle cosiddette foreste a "galleria" e si può riconoscere una tipica successione di popolamenti vegetali. Sempre più frequentemente si assiste, invece, a fenomeni di ceduzione poco giustificabili sotto ogni punto di vista che spesso riducono gli ambienti primigeni allo stato di boscaglia con conseguente colonizzazione di elementi nitrofilo-invasivi come ad esempio i rovi e l'ortica.

Nell'area in esame, visto il passato e il presente uso agricolo dei terreni, vi è la presenza della prateria secondaria, cioè quel prato che si forma dopo che un campo è lasciato incolto. Diverse sono le specie vegetali presenti, che variano a seconda lo stato di naturalizzazione e i passati usi dei terreni su cui crescono. Nei luoghi in cui vi è stato un abbandono recente, anche per motivi di set-aside, la fanno da padrone le specie infestanti come il Rosolaccio (*Papaver rhoeas*), il Centocchio dei campi (*Anagallis arvensis*), l'Ortica comune (*Urtica dioica*) e la Gramigna (*Agropyron pungens*, *Cynodon dactylon*). Negli altri incolti si possono riscontrare la Carota selvatica (*Daucus carota*), l'Erba di San Giovanni cresspa (*Hypericum triquetrifolium*), l'Avena selvatica (*Avena fatua*), il Palèo comune (*Brachypodium pinnatum*), il Forasacco (*Bromus erectus*), il Forasacco pendolino (*Bromus squarrosus*), la

Covetta dei prati (*Cynosorus cristatus*), l'Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), l'Orzo selvatico (*Hordeum marinum*), la Fienarole (*Poa bulbosa*, *Poa pratensis*), l'Euforbia calenzuola (*Euphorbia helioscopia*), la Merconella comune (*Mercurialis annua*), il Fiorrancio selvatico (*Calendula arvensis*), l'Erba medica lupulina (*Medicago lupulina*), l'Erba medica falcata (*Medicago falcata*), il Meliloto bianco (*Melilotus alba*), il Ginestrino (*Lotus corniculatus*) e la Malva selvatica (*Malva sylvestris*).

Per quanto riguarda la **fauna**, l'unico disturbo potrà essere quello del rumore provocato durante la fase di realizzazione di nuove attività nei lotti liberi. È da tener presente che tali fasi non saranno di lunga durata e che l'area non risulta essere costituita da un passaggio costante di animali.

Nell'area vasta si possono rinvenire varie specie. I Mammiferi sono le specie animali che più lasciano tracce sul territorio ed è quindi più facile riscontrarne la presenza anche senza avvistarli. Tra questi vanno ricordati gli ungulati, con il cinghiale (*Sus scrofa*), piuttosto diffuso e abbondante, il daino (*Dama dama*) di recente reintrodotta e il capriolo (*Capreolus capreolus*).

I carnivori sono rappresentati dalla volpe (*Vulpes vulpes*), facilmente avvistabile anche nei dintorni dei centri abitati, la faina (*Martes foina*) e la donnola (*Mustelis nivalis*). Ormai numerose sono, inoltre, le prove certe della presenza del passaggio del lupo appenninico (*Canis lupus*). Fra gli altri mammiferi vanno citati il riccio (*Erinaceus europeus*), la lepre (*Lepus sp.*) reintrodotta per scopi venatori, il tasso (*Meles meles*) e l'arvicola campestre (*Microtus arvalis*).

I rettili più diffusi in questo territorio sono la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e il Ramarro (*Lacerta viridis*). Nelle zone in cui è presente l'acqua si sono osservate la biscia dal collare (*Natrix natrix*), la natrice tassellata (*Natrix tessellata*) e il biacco (*Coluber viridiflavus*). Invece nelle zone più assolate vi è la presenza dell'orbettino (*Anguis fragilis*) e del Saettone (*Elaphe longissima*).

L'avifauna è presente con specie tipiche delle zone aperte alternate a cespuglieti e che sfruttano le aree coltivate come terreni atti alla caccia. Si annoverano di seguito le specie più importanti quali l'averla piccola (*Lanius collurio*) la gazza (*Pica pica*), la cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e vari passeriformi. Si possono osservare anche rapaci come il gheppio (*Falco tinniculus*), la poiana (*Buteo buteo*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) e il nibbio bruno (*Milvus migrans*) per i rapaci diurni; il barbagianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noctua*) e l'assiolo (*Otus scops*) per i rapaci notturni.

#### 4.2.5 Rumore

Le caratteristiche del rinnovo del P.I.P. sono tali da non comportare situazioni di criticità dal punto di vista dei fenomeni vibratorii o generatori di rumori in quanto non modifica il precedente Piano approvato e autorizzato. Si ritiene pertanto che la componente rumore/vibrazione non sia causa di impatti significativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio; non si rileva la necessità di interventi di mitigazione.

#### 4.3 ASPETTI SOCIALI

Sessano del Molise è un comune italiano di 717 abitanti (dati ISTAT 2018) della bassa provincia di Isernia in Molise. Situato ai piedi del sistema montuoso “La Montagnola”, il comune sovrasta la sottostante piana di Sessano.

L'agricoltura è ancora praticata e produce frumento, mais, patate, foraggio e, in misura minore, ortaggi; a questa si affiancano l'allevamento bovino ed avicolo e la selvicoltura. L'industria è decisamente più sviluppata, con aziende del ramo tessile ed alimentare.

La struttura socio economica non appare dissimile da quella dei comuni ubicati nell'ambito delle realtà del territorio alto collinare e montano a cui appartiene. Un primo importante rilievo è la variazione del tasso demografico degli ultimi anni. Il grafico e le tabelle che seguono ci mostrano come nel periodo 2001 - 2018 c'è stato un costante decremento delle popolazione passando dai 922 ai 717 abitanti.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SESSANO DEL MOLISE (IS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>922</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>920</b>	-2	-0,22%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>894</b>	-26	-2,83%	343	2,56
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>871</b>	-23	-2,57%	339	2,53
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>851</b>	-20	-2,30%	336	2,49
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>835</b>	-16	-1,88%	336	2,46
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>811</b>	-24	-2,87%	330	2,43
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>803</b>	-8	-0,99%	331	2,40
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>784</b>	-19	-2,37%	331	2,34
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>763</b>	-21	-2,68%	324	2,32
<i>2011 (1)</i>	<i>8 ottobre</i>	<i>750</i>	<i>-13</i>	<i>-1,70%</i>	<i>324</i>	<i>2,29</i>
<i>2011 (2)</i>	<i>9 ottobre</i>	<i>744</i>	<i>-6</i>	<i>-0,80%</i>	-	-
<b>2011 (3)</b>	31 dicembre	<b>737</b>	-26	-3,41%	322	2,26
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>731</b>	-6	-0,81%	317	2,28
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>732</b>	+1	+0,14%	315	2,30
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>724</b>	-8	-1,09%	314	2,27
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>727</b>	+3	+0,41%	311	2,30
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>729</b>	+2	+0,28%	310	2,25
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>730</b>	+1	+0,14%	308	2,19
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>717</b>	-13	-1,78%	310	2,12

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

## 5. ANALISI DEI PRESUMIBILI IMPATTI

### 5.1 Metodi per la valutazione e applicazione alla struttura di progetto

La stima degli impatti consiste in una valutazione della variazione della qualità delle componenti ambientali a causa della realizzazione dell'opera. Le operazioni da effettuare sono una misurazione della qualità delle componenti soggette ad impatto prima della realizzazione dell'opera (valutazione dello stato zero) e la stima delle variazioni a seguito dell'intervento (impatto netto).

L'obiettivo è la valutazione della significatività degli impatti ambientali, per stabilire se le modificazioni dei diversi indicatori produrranno una variazione apprezzabile della qualità ambientale e quanto questa sia significativa e può essere effettuata in termini qualitativi e/o quantitativi.

Per la valutazione della significatività sono state effettuate le seguenti analisi, di tipo qualitativo:

1. *Analisi della sensibilità del territorio:* vengono compilate delle schede valutative sulla base dell'analisi ambientale effettuata sul territorio allo stato attuale.
2. *Analisi della rilevanza degli aspetti ambientali:* sulla base dell'analisi del progetto della struttura sono compilate delle *check list* per l'identificazione degli impatti potenziali. Una volta individuati gli impatti potenziali, la loro effettiva esistenza è valutata attraverso la compilazione di schede per la valutazione della rilevanza.
3. *Analisi della significatività degli aspetti ambientali.* Si utilizza una metodica che permette di effettuare una diagnosi, sistematica e standardizzata, di tutte le relazioni che intercorrono tra il sito, il territorio in cui è inserito e le realtà ambientale e territoriale circostante.

### 5.2 Analisi dello stato attuale

La metodologia impiegata si basa sull'utilizzo di schede di valutazione qualitativa dello stato attuale e della sensibilità del territorio, compilate sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale del territorio. La sensibilità è intesa come livello di qualità ambientale del territorio di interesse e di vulnerabilità a fattori di disturbo, sia di carattere naturale che antropico.

Ad ogni indicatore di qualità è assegnato un livello di qualità espresso in una scala da 1 a 4 dove 1 rappresenta una sensibilità del territorio bassa (impatto ambientale basso) nei confronti dell'indicatore e 4 una sensibilità alta (impatto alto).

In ogni scheda sono evidenziati in rosso i valori risultanti per il territorio di intervento; per risposte multiple si associa la media delle risposte.

La sensibilità del territorio (St) nei confronti dell'aspetto si calcola come media dei valori associati alle risposte.

<b>Livello (St)</b>	<b>Sensibilità del territorio</b>
1	Scarsa
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Tabella – Livelli di sensibilità attribuiti

<b>SCHEDE VALUTAZIONE STATO ATTUALE</b>		
<b>Matrice ambientale</b>	<b>Indicatore qualità</b>	<b>Livello (St)</b>
<b>Atmosfera</b>	La classe di alterazione della qualità dell'aria del territorio è:	1
	1. bassa: assenza di fonti di inquinamento;	2
	2. media: presenza di fonti di inquinamento da traffico veicolare;	<b>3</b>
	3. alta: presenza di fonti di inquinamento industriali;	4
<b>Atmosfera</b>	4. elevata: presenza di aree industriali di grande Estensione e arterie stradali a traffico elevato.	
	Nell'area oggetto di studio, i ricettori presenti sono:	<b>1</b>
	1. insediamenti industriali;	2
	2. aree agricole e/o a bassa densità urbana;	3
<b>Acqua</b>	3. aree ad alta densità urbana;	4
	4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	
	L'approvvigionamento idrico del territorio avviene per mezzo di un:	<b>1</b>
	1. acquedotto;	2
<b>Acqua</b>	2. canale artificiale;	3
	3. torrenti, fiumi o pozzi;	4
	4. laghi e specchi d'acqua.	
	Gli scarichi confluiscono:	1
<b>Acqua</b>	1. non sono previsti scarichi;	<b>2</b>
	2. rete fognaria;	3
	3. acque superficiali;	4
	4. suolo.	
<b>Suolo</b>	La pericolosità "frane" nell'area di studio è:	<b>1</b>
	1. nulla	2
	2. bassa pericolosità;	3
	3. media pericolosità;	4
<b>Suolo</b>	4. pericolosità elevata	
	Nell'area oggetto di studio, i ricettori presenti sono:	<b>1</b>
<b>Suolo</b>	1. insediamenti industriali;	2
	2. aree agricole e/o a bassa densità urbana;	

	3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	3 4
<b>Flora e fauna</b>	La destinazione d'uso dell'area è: 1. insediamenti industriali; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	1 <b>2</b> 3 4
<b>Flora e fauna</b>	Il disturbo sulla flora e fauna è: 1. basso: assenza di insediamenti antropici; 2. medio: presenza di aree a bassa densità urbana; 3. alto: presenza di aree ad alta densità urbana; 4. elevato: presenza di aree industriali di grande estensione.	1 <b>2</b> 3 4
<b>Rumore</b>	Nell'area di studio: 1. è stato attuato il Piano di Risanamento; 2. è stato approvato il piano di zonizzazione acustica; 3. è in corso lo studio di zonizzazione acustica; 4. non è stato condotto nessuno studio in materia.	1 2 3 <b>4</b>
<b>Rumore</b>	I ricettori dell'inquinamento acustico sono: 1. insediamenti industriali; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	<b>1</b> 2 3 4
<b>Paesaggio</b>	Il livello di inquinamento visivo è: 1. basso: l'area è pianeggiante e non vi sono punti panoramici 2. medio: l'area si trova a mezza costa senza punti panoramici 3. alto: l'area si trova a mezza costa con punti panoramici 4. elevato: l'area si trova su un punto panoramico	<b>1</b> 2 3 4
<b>Paesaggio</b>	I ricettori dell'inquinamento visivo sono: 1. insediamenti industriali; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	<b>1</b> 2 3 4

Il risultato dell'elaborazione è riassunto nella seguente tabella, in cui gli aspetti ambientali sono riportati in ordine decrescente con il valore di sensibilità territoriale calcolato.

<b>SENSIBILITA' AMBIENTALE ATTUALE</b>	
<b>Matrice ambientale</b>	<b>Livello (St)</b>
<b>Rumore</b>	$(4+1)/2 = 2,50$
<b>Atmosfera</b>	$(3+1)/2 = 2,00$
<b>Acqua</b>	$(1+2)/2 = 1,50$

<b>Suolo</b>	$(1+1)/2= 1,00$
<b>Flora e fauna</b>	$(2+2)/2= 2,00$
<b>Paesaggio</b>	$(1+1)/2= 1,00$

### 5.3 Analisi degli impatti dell'opera

Anche per questa valutazione si sono usate schede di valutazione qualitativa delle possibili interferenze dell'opera sulle matrici ambientali.

Le valutazioni sono strutturate in modo da individuare, per ogni aspetto ambientale, le infrastrutture e/o servizi collettivi ad esso connessi (gettone) delle attività previste ed i relativi obiettivi prestazionali. Per ogni matrice ambientale si sono posti due o più quesiti a risposta chiusa formulati in modo da valutare l'influenza di ogni singolo aspetto. La prima parte della scheda è relativa alla gestione delle infrastrutture e dei servizi previsti (aspetti ambientali indiretti), la seconda è connessa alla potenzialità dell'impatto ambientale e/o alla frequenza dell'aspetto ambientale sul territorio (aspetti ambientali diretti).

Ad ogni indicatore di qualità è assegnato un livello di qualità espresso in una scala da 1 a 4 dove 1 rappresenta una rilevanza del territorio bassa (impatto ambientale basso) nei confronti dell'indicatore e 4 una rilevanza alta (impatto alto).

In ogni scheda sono evidenziati in rosso i valori risultanti per il territorio di intervento; per risposte multiple si associa la media delle risposte.

La rilevanza del territorio (R) nei confronti della matrice interessata si calcola come media dei valori associati alle risposte.

<b>Livello (R)</b>	<b>Sensibilità del territorio</b>
1	Scarsa
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Tabella – Livelli di rilevanza attribuiti

<b>SCHEDE VALUTAZIONE DELL'OPERA SULL'AMBIENTE</b>		
<b>Matrice ambientale</b>	<b>Indicatore qualità</b>	<b>Livello (R)</b>
<b>Atmosfera</b>	Il livello di emissioni in atmosfera è:	1
	1. nullo: assenza di fonti di inquinamento;	2
	2. medio: ha punti di emissione non significativi;	<b>3</b>
	3. alto: ha punti di emissione a ridotto inquinamento;	
	4. elevato: ha punti di emissione significativi.	

		4
<b>Atmosfera</b>	<p>Sono previste misure e controlli per le emissioni in atmosfera:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. non sono previste emissioni in atmosfera;</li> <li>2. normale controllo delle emissioni in atmosfera ;</li> <li>3. autorizzazione unica e stipula di un regolamento ambientale;</li> <li>4. monitoraggio periodico degli scarichi in atmosfera.</li> </ol>	<p>1</p> <p><b>2</b></p> <p>3</p> <p>4</p>
<b>Acqua</b>	<p>L'approvvigionamento idrico per le strutture avverrà per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. acquedotto;</li> <li>2. canale artificiale;</li> <li>3. torrenti, fiumi o pozzi;</li> <li>4. laghi e specchi d'acqua.</li> </ol>	<p><b>1</b></p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
<b>Acqua</b>	<p>Gli scarichi confluiscono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. non sono previsti scarichi;</li> <li>6. rete fognaria;</li> <li>7. acque superficiali;</li> <li>8. suolo.</li> </ol>	<p>1</p> <p><b>2</b></p> <p>3</p> <p>4</p>
<b>Acqua</b>	<p>Sono previste misure per la gestione delle acque meteoriche?</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dotazione di spazi per garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idraulica superficiale, attraverso il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli (realizzazione di fossati drenanti a lato di tutte le strade in sostituzione delle caditoie canalizzate in tubi, piazzali di sosta drenanti, tetti verdi ad elevato assorbimento d'acqua, rinaturalizzazione delle aree ripariali dei fossi).</li> <li>2. Sistemi collettivi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;</li> <li>3. Vasche di recupero delle acque meteoriche non di prima pioggia, per un loro successivo riutilizzo per la pulizia delle strade, per la rete antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi;</li> <li>4. No.</li> </ol>	<p>1</p> <p><b>2</b></p> <p>3</p> <p>4</p>
<b>Suolo</b>	<p>Si prevedono strutture per evitare la contaminazione, il consumo e il rischio di erosione del suolo?</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non si prevedono strutture che contaminano, consumino e procurino rischio di erosione;</li> <li>2. La struttura è progettata in modo da evitare la contaminazione, il consumo e il rischio di erosione del suolo</li> <li>3. Non vi sono pericoli di contaminazione del suolo, ma la struttura genera pericoli di erosione</li> <li>4. No</li> </ol>	<p><b>1</b></p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
<b>Suolo</b>	<p>Le aree su cui verrà realizzato il piano, per quanto riguarda il rischio frana sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Zone non pericolose;</li> <li>2. Pericolosità bassa;</li> <li>3. Pericolosità media;</li> <li>4. Pericolosità alta.</li> </ol>	<p><b>1</b></p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
<b>Flora e fauna</b>	<p>L'area occupata dall'opera è classificabile come:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. insediamenti industriali;</li> <li>2. aree agricole e/o a bassa densità urbana;</li> <li>3. aree ad alta densità urbana;</li> </ol>	<p><b>1</b></p> <p>2</p> <p>3</p>

	4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	4
<b>Flora e fauna</b>	Il disturbo dell'opera sulla flora e fauna è: 1. basso: assenza di insediamenti antropici; 2. medio: presenza di nuove strutture in aree a basso valore naturalistico; 3. alto: presenza di nuove strutture in aree ad alto valore naturalistico; 4. elevato: presenza di nuove strutture in aree protette e riserve naturali	1 <b>2</b> 3 4
<b>Rumore</b>	Sorgenti di rumore previste: 1. Uffici e ristoranti 2. Traffico veicolare indotto 3. Macchinari aziendali 4. Autocarri	1 2 <b>3</b> <b>4</b>
<b>Rumore</b>	Tipologie di rumore prodotto dall'opera: 1. Diurno discontinuo 2. Notturno discontinuo 3. Diurno continuo 4. Notturno continuo	1 <b>2</b> <b>3</b> 4
<b>Paesaggio</b>	Il livello di inquinamento visivo dell'opera è: 5. basso: l'area è pianeggiante e non vi sono punti panoramici 6. medio: l'area si trova a mezza costa senza punti panoramici 7. alto: l'area si trova a mezza costa con punti panoramici 8. elevato: l'area si trova su un punto panoramico	<b>1</b> 2 3 4
<b>Paesaggio</b>	Sono previste misure di mitigazione dell'impatto visivo attraverso piantumazione di specie autoctone nei dintorni dell'opera? 1. sì in maniera puntuale su ogni opera 2. sì su alcune opere 3. sì solamente sull'opera di captazione 4. non sono previste misure di mitigazione	<b>1</b> 2 3 4

Il risultato dell'elaborazione è riassunto nella seguente tabella, in cui gli aspetti ambientali sono riportati in ordine decrescente con il valore di rilevanza ambientale calcolato.

<b>RILEVANZA AMBIENTALE DELL'OPERA SULL'AMBIENTE</b>	
<b>Matrice ambientale</b>	<b>Livello (R)</b>
<b>Flora e fauna</b>	$(1+2)/2= 1,50$
<b>Atmosfera</b>	$(3+2)/2= 2,50$
<b>Rumore</b>	$(3+4+2+3)/4= 3,00$
<b>Acqua</b>	$(2+2)/2= 2,00$
<b>Suolo</b>	$(1+1)/2= 1,00$
<b>Paesaggio</b>	$(1+1)/2= 1,00$

#### 5.4 Valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Il livello di significatività per ciascuno degli aspetti ambientali (S) esaminati è ottenuto come il prodotto tra il valore del livello di sensibilità territoriali (St) e del livello di rilevanza (R) corrispondenti:

$$S = St \times R$$

La significatività fornisce una valutazione qualitativa degli impatti della struttura per settore.

<b>SIGNIFICATIVITA' AMBIENTALE DELL'OPERA SULL'AMBIENTE</b>	
<b>Matrice ambientale</b>	<b>Livello (S)</b>
<b>Rumore</b>	<b>7,50</b>
<b>Flora e fauna</b>	<b>3,00</b>
<b>Atmosfera</b>	<b>5,00</b>
<b>Acqua</b>	<b>3,00</b>
<b>Suolo</b>	<b>1,00</b>
<b>Paesaggio</b>	<b>1,00</b>

La significatività dei temi è stata valutata tenendo conto della sensibilità ambientale dell'area di studio, cioè dello stato attuale delle componenti ambientali sul territorio, e della rilevanza di ogni aspetto ambientale, cioè dei potenziali impatti derivanti dal progetto sulle componenti.

Il valore massimo di sensibilità e di rilevanza è 4, pertanto la significatività massima che si potrebbe raggiungere per ogni tema è 16. Dai risultati ottenuti l'opera in progetto raggiunge la significatività massima di 7,50 nella matrice ambientale rumore e 5,00 nella atmosfera, il che vuol dire che questi aspetti sono quelli "più critici" per il territorio studiato, ma che comunque la significatività di questi temi è molto inferiore alla massima raggiungibile.

Per quanto riguarda il rumore, è chiaro che un rinnovo a un Piano già approvato di questo genere sviluppa un rumore comunque già previsto e non peggiorativo dello stato attuale.

#### 5.5 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Dall'analisi del progetto presentato e del contesto nel quale si inserisce non emergono probabili rischi per la salute umana o per l'ambiente derivanti dal rinnovo del P.I.P..

Ciò comporta che non sussistono superamenti dei valori di soglia dei parametri analizzati nel precedente paragrafo o, comunque, non ci sono peggioramenti sensibili dei parametri che definiscono lo stato attuale della salute del territorio.

## 6. MITIGAZIONI

All'interno delle Norme Tecniche di Attuazione sono previste alcune misure a tutela delle aree naturali e seminaturali circostanti l'area del P.I.P. come di seguito riportato:

### **VINCOLO PER LA PROTEZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE E DELL'AMBIENTE**

- Il sistema di fognatura dovrà essere del tipo "separato"; la rete nera e quella delle acque "industriali " (bianche) saranno realizzate con accorgimenti tali da garantire l'assoluta impermeabilità a durata, e assicurare rapido smaltimento dei liquami.
- I collettori delle reti nere, e di quelle bianche industriali dove occorrono, dovranno convergere nel depuratore generale situato a valle del Comprensorio.
- Gli scarichi fumosi delle eventuali centrali termiche, dovranno essere convenientemente depurati.
- Le acque di scarico dovranno comunque subire un trattamento adeguato di assoluta neutralizzazione.
- Non potranno essere impiegati materiali inquinanti per la concimazione dei terreni.
- Nessuna concessione potrà essere rilasciata prima che siano state realizzate le reti fognanti o depuratori terminali di cui sopra

### **VERDE DI RISPETTO DELLA VIABILITA'**

E' stata data tale destinazione a tutte le fasce verdi che si sviluppano lungo "l'arteria principale di servizio alle industrie" e lungo "l'anello perimetrale di servizio".

La loro profondità è di m. 10,00 e la parte relativa al verde dovrà essere trattata con alberature idonee all'ambiente scegliendo delle essenze adeguate (autoctone).

Queste fasce hanno funzione di distacco delle recinzioni dal filo della strada.

Tali fasce di rispetto debbono restare vincolate a verde per le profondità prescritte e visibili nelle sezioni stradali accluse.

### **VERDE PUBBLICO DI PROTEZIONE AI CORSI D'ACQUA E FOSSI**

Lungo il corso d'acqua perimetrale è stata prevista una fascia continua di ml. 15,00 di larghezza di protezione, che dovrà recepire le eventuali opere idrauliche necessarie; tale

fascia di bordo dovrà essere idoneamente sistemata con cortine verdi continue di schermaggio.

La parte di fosso che attraversa longitudinalmente il comprensorio e quello che scorre nella parte superiore, sarà trattata adeguatamente con opportune opere idrauliche in modo da non creare ostacoli per la formazione compatta dei lotti nelle varie attività produttive.

## 7. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Alla luce dell'analisi effettuata si può affermare che:

- 1) Il rinnovo del Piano Insediamenti Produttivi del Comune di Sessano del Molise non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di governo del territorio di scala locale e di aria vasta e non altera le condizioni dell'attuale Piano esistente.
- 2) L'attuazione del Piano non causa criticità dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzate.
- 3) Gli interventi futuri, se realizzati, riguarderanno i lotti liberi inseriti nell'area del P.I.P. esistente non andando ad occupare altre aree o superfici diverse da quelle approvate precedentemente.
- 4) Il rinnovo non prevede ulteriori interventi che producono effetti dalla portata estremamente locale in termini di impatti diretti e indiretti.
- 5) Vengono previsti accorgimenti normativi tali da minimizzare gli impatti dal punto di vista del consumo delle risorse e delle emissioni nocive.

**In conclusione, il confronto con il rinnovo del Piano Insediamenti Produttivi del Comune di Sessano del Molise e l'analisi delle possibili modificazioni alle principali matrici ambientali, inducono a ritenere autorizzabile tale Piano.**

**Per le analisi condotte, come sopra riportate, si ritiene che il rinnovo del P.I.P. proposto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**